

## Alessandro Longo

Telefonia, hi-tech e giornalismo

[chi sono](#)
[contatti](#)
[curriculum vitæ](#)
[il mio libro](#)

### Sparisce il corsivo, colpa del computer 24 Maggio 2006

Arriva una ricerca a conferma di una percezione diffusa: i ragazzi stanno perdendo il corsivo, cioè il ductus della scrittura, il carattere che le dà personalità.

In realtà in questo caso non mi sento d'accordo con chi lancia l'allarme, credo sia il grido dell'ancien regime. E' inevitabile che una società perda vecchie facoltà acquistandone nuove, a seconda delle nuove esigenze che maturano. E' come quando, nei secoli scorsi, ci si lamentava perché la gente non sapeva più coltivarsi l'orto o pescare da sé. In tempi più recenti si diceva lo stesso contro le bic (all'inizio vietate nelle scuole) a favore delle stilografiche. Ma ciò che non serve viene tralasciato, è l'innovazione baby. I nostri padri avevano una scrittura perfetta, magari, ma non nessun rapporto con la tecnologia e scarso con le lingue straniere. Tutto non si può avere, no? Credo che ci siano mille e più modi per esprimere la propria personalità oltre alla scrittura corsiva. Ne sentiremo la mancanza?

Un Alessandro futurista

Pubblicato in : Notizie Autore : alex

#### Commenti»

##### 1. Giacomo – 24 Maggio 2006

Ho letto la notizia stamattina con somma ilarità. Quando ero alle scuole medie avevo la sfortuna di tribolare in certe materie ma la fortuna di non aver problemi nei temi. Allora scrivevo stampatello e la professoressa mi minacciò: un punto in meno sul voto finale per tutti i temi scritti in stampatello. Visto che avevo 8 di media, mi dava 7. Ma non mollai visto che mi avrebbe comunque tolto un punto per la mia pessima calligrafia in corsivo. Alle superiori nessuno mi penalizzò più, ma alla maturità la commissione fu quantomeno sorpresa di trovarsi un tema scritto completamente in stampatello. Unico in tutto l'istituto. Mi fa piacere sapere che i giovani d'oggi seguano le orme di un ormai vecchio ventottenne 😊

Comunque ritengo che questo cambiamento sia di portata molto superiore a quanto non venga dipinta nei sondaggi e nei dibattiti odierni. Si parla di insicurezza, ma a me pare una vera e propria spinta culturale. Quando capirò meglio ciò che voglio dire, lo dirò.

##### 2. gianluca – 24 Maggio 2006

La mia storia è piu' o meno la stessa: autodidatta stampatello, invano la maestra cerco' di redimermi; alle superiori tutti i miei compiti in classe e la maturita' erano in stampatello maiuscolo.

L'unico problema è che ora non riesco a correggere i compiti di mia figlia:

search

#### Post recenti

- [I mondi virtuali continuano a crescere](#)
- [Alleanza per ridurre il costo delle chiamate cellulari...Nel Regno Unito](#)
- [Adsl Vodafone, quasi un milione di utenti](#)
- [Nuove vecchie regole Call center](#)
- [Antitrust, stop bollette pazze internet mobile](#)
- [Fagliela vedere, a Facebook!](#)
- [Ban dell'utente p2p? Sì, ma solo per vie ordinarie](#)
- [Via il D'Alia dal decreto sicurezza](#)
- [Passa il D'Alia, ma sarà emendato](#)
- [Addio Fabio](#)

#### Categorie

- [Notizie](#)
- [Segnalazioni](#)
- [Riflessioni](#)
- [Varie](#)

#### Blog Roll

- [Luca De Biase](#)
- [Giuseppe Granieri](#)
- [Manteblog](#)
- [Sergio Maistrello](#)

#### Archivio

- [Maggio 2009](#)
- [Aprile 2009](#)
- [Marzo 2009](#)
- [Febbraio 2009](#)
- [Gennaio 2009](#)
- [Dicembre 2008](#)
- [Novembre 2008](#)
- [Ottobre 2008](#)
- [Settembre 2008](#)
- [Agosto 2008](#)
- [Luglio 2008](#)
- [Giugno 2008](#)
- [Maggio 2008](#)
- [Aprile 2008](#)
- [Marzo 2008](#)
- [Febbraio 2008](#)
- [Gennaio 2008](#)

 Technorati

certe lettere non ho proprio idea di come siano fatte.

In ogni caso, non credo che qualcuno piangerà: meglio un popolo che sa scrivere bene in stampatello, che un popolo che non sa scrivere, ma sa il corsivo... internet e gli sms hanno rilanciato la scrittura sulla chiacchera, e questo è bellissimo, anche in stampatello.

### 3. Federico – 25 Maggio 2006

anch'io scrivo sempre in stampatello  
 é piú bello, piú facile da leggere e occupa meno spazio  
 e per me é anche piú veloce.

ogni tanto mi chiedono di scrivere in corsivo e allora lo faccio ma penso sempre di fare un favore a chi legge se scrivo in stampatello

### 4. Cuciblog » Blog Archive » Perdiamo il corsivo – 29 Maggio 2006

[...] Che tristezza, quando vedo queste notizie. Wonderland Burns e Alessandro Longo riportano una notizia che evidentemente mi sono perso, ma che ho scovato in questo articolo de La Repubblica. [...]

### 5. Carlo – 24 Gennaio 2007

Casualmente leggo questo articoletto.

A me piace molto scrivere in corsivo. Lo trovo piú elegante e scorrevole dello stampatello. Semplicemente piú bello.

Ho cercato a lungo in internet un FONT corsivo. Ovviamente non l'ho trovato. Nel corsivo ogni lettera si modifica leggermente a seconda della lettera cui si lega.

Tuttavia non me ne importa nulla se gli altri non lo usano.

Del resto, non essendoci piú riguardo alla grafia a scuola, pochi conoscono le lettere corsive. Il che lo rende di piú difficile interpretazione rispetto allo stampatello, onnipresente (anche in questo mio commento). Per conto mio continuerò ad usarlo.

E alla mia morte, per follia, nessuno piú lo usasse. Io non ci perderei nulla. E occhio che non vede, cuore che non duole.

### 6. Alessandro – 13 Febbraio 2008

Una vera disgrazia. Il corsivo è una pietra miliare dell'educazione scolastica del ben scrivere. Una scrittura corretta e leggibile, nonché elegante e raffinata, è segno di buona cultura e di educazione. Ma del resto, non insegnando piú la calligrafia, non possiamo aspettarci di meglio. Ricordo con piacere gli anni delle scuole, quando il maestro ci obbligava a scrivere bene in corsivo, "per non apparire ignoranti", diceva. Oggi non importa piú neanche quello, il relativismo impera incostrastato.

### 7. ferny – 11 Aprile 2008

ho ventotto anni e mio figlio a 9 e sta passando per un brutto momento alla elementare perché non vuole scrivere corsivo..la sua lettera esci bruttissima che non si capisce nulla e io non so cosa posso fare per aiutar lo visto che le maestre hanno lasciato perdere...ma penso che dovevano abolire il corsivo

### 8. PIZZO GERARDO VIA L.DA VINCI N.1 c.a.p.84012 ANGRI (sa) – 25 Ottobre 2008

- Dicembre 2007
- Novembre 2007
- Ottobre 2007
- Settembre 2007
- Agosto 2007
- Luglio 2007
- Giugno 2007
- Maggio 2007
- Aprile 2007
- Marzo 2007
- Febbraio 2007
- Gennaio 2007
- Dicembre 2006
- Novembre 2006
- Ottobre 2006
- Settembre 2006
- Agosto 2006
- Luglio 2006
- Giugno 2006
- Maggio 2006
- Aprile 2006
- Marzo 2006
- Febbraio 2006
- Gennaio 2006
- Dicembre 2005

[FEEDS](#) [FULL](#) [COMMENTI](#)

l'anno prossimo dovrò fare l'esame di stato scrivo sempre in stampatello mi chiedo potro' fare gli esami così?

---

### 9. mumu – 16 Febbraio 2009

---

anch'io scrivo ormai in stampatello minuscolo... ma soltanto alcune lettere

i vantaggi sono che è più comprensibile del corsivo... ma porta anche ad essere tutti un pò uguali... Boh... Non credo sia mancanza di personalità ma sentirsi a proprio agio..

---

### 10. Leone – 21 Maggio 2009

---

A tale proposito volevo segnalare il romanzo Vite Corsive di Marco Nundini (edito da Ibiskos Editrice Risolo), quello che dalla critica è stato segnalato come il primo romanzo "filografico" proprio perchè nella visione di un futuro senza più corsivo imbastisce una trama gialla decisamente intricata ed avvicente.

Senza voler svelare nulla della storia i due inquirenti, interpreti del racconto, sono una sensuale e giovane ispettrice di polizia, la cui età le fa apparire il corsivo quasi come l'alfabeto egizio ed un più maturo ricercatore, il Filografo appunto, esperto conoscitore e studioso del corsivo ormai perduto. L'unico indizio per sbrogliare il bandolo della intricata matassa è proprio una ingiallita lettera scritta in corsivo.

Per saperne di più segnalo la rassegna stampa del romanzo che raccoglie articoli interessanti proprio sul corsivo scomparso, tra questi uno della rivista di Bolaffi:

<http://www.marconundini.it/marcoviterecensioni.htm>

ed anche una discussione che il libro ha suscitato su un forum di docenti:

[http://www.tuttodocenti.it/forum/topic.asp?TOPIC\\_ID=1148](http://www.tuttodocenti.it/forum/topic.asp?TOPIC_ID=1148)

Con molta probabilità parteciperò alla presentazione in libreria e spero di raccontarvi ancora qualcosa. La curiosità deriva dal fatto che da appassionato di reperti filografici mi sono reso conto di quanto la parola scritta sappia ancora oggi raccontare del nostro passato. E i nostri figli? Cosa resterà delle nostre mail!

---

### 11. Alle – 21 Maggio 2009

---

Questa sera salto da un forum all'altro, colpa di Leone! La sua segnalazione di Vite Corsive mi ha obbligato a passare dalla calligrafia al corsivo, dal corsivo alla filografia. Ma cos'è la filografia? In sintesi, scorazzando in rete, "La Filografia (composto da philos e graphia: scrittura. Propr. "amore per la scrittura") è lo studio e collezionismo di tutte le tracce relative alla scrittura, dai caratteri sumeri alle lettere inviate nello Spazio, dalle pergamene medievali alla dematerializzazione della parola scritta nei messaggi di posta elettronica e negli SMS. Ogni reperto filografico non è dunque il singolo testimone di un'epoca, di una cultura o di una civiltà, ma è il puzzle per ricomporre la civiltà della scrittura."

Tra le altre cose il romanzo di Nundini è nella bibliografia citata da

Wikipedia:

<http://it.wikipedia.org/wiki/Filografia>

PS: spero di non avervi annoiato!

---

### 12. Leone – 24 Maggio 2009

---

Pochi ma buoni! Complice un sabato di sole estivo che a tutto invitava fuorchè a rifugiarsi in una libreria.

Vi racconto come andata alla presentazione del romanzo Vite Corsive di Marco Nundini.

L'autore ha iniziato spiegando come è nata l'idea di scrivere un romanzo giallo che basa la credibilità della trama sulla scomparsa del corsivo. Per farlo ha mostrato agli intervenuti delle tavole che riproducevano alcune lettere dell'alfabeto scritte nel corsivo classico degli alunni delle elementari (continuiamo a chiamarle così) facendo notare come per alcune di queste fosse difficile la decifrazione da parte del pubblico adulto. Da questo punto è stata interessante la riflessione e l'analisi fatta sulle vecchie lettere, che l'autore stesso, è andato a recuperare in soffitte e bauli persi nell'oblio del tempo. Da queste vecchie lettere, alcune le ha mostrate a chi è intervenuto, egli ha ricavato splendide storie. Vissuti intimi capaci "di colorire i tratti storici principali" regalando ai posteri degli squarci preziosi sulla quotidianità di un'epoca ormai passata. Squarci che tra trent'anni non sarà possibile aprire sul nostro oggi perché il mutamento della parola scritta trasferitasi dall'inchiostro e dalla carta su sms e mail non sarà più disponibile, perdutosi nelle discariche digitali che l'epoca del computer ha aperto. Nundini ammette anche di essere un "uomo del suo tempo" che usa il computer, a volte forse anche in eccesso, ma ciò non toglie la necessità di una riflessione sul presagio di un domani dove la parola scritta diventa virtuale. Credo ci sia materiale per riflettere veramente. Cosa ne pensate?

#### TrackBack URI

#### Messaggio

#### Nome

#### Email

#### Indirizzo Web (facoltativo)

**Pubblica!**

#### TrackBack URI